

INCONTRO NAZIONALE GENUINO CLANDESTINO  
ROMA – 16/18 MAGGIO

PROPOSTA DI DISCUSSIONE TAVOLO DI LAVORO 4  
**La compatibilità del contadino oggi: vecchie e nuove resistenze**

Sabato 17 Maggio h. 09.30 – 13.00/15.00 -17.30  
Forte Prenestino

" GLI UOMINI MAGIAVANO CIO' CHE ESSI NON AVEVANO COLTIVATO.  
PIU' NESSUN VINCOLO LI LEGAVA AL LORO CIBO "  
(da "Furore" di John Steinbeck)

Più volte nella storia di tutti i tempi e a tutte le latitudini la " legge del più forte " ha privato gli uomini e le comunità locali del diritto di autodeterminarsi nel loro fabbisogno alimentare allo scopo di ottenere profitti e potere .

Attraverso vari sistemi ,dai più violenti e brutali ai più sofisticati e ingannevoli la terra e il suo possesso sono stati sottratti a chi ne traeva cibo a vantaggio di chi ne traeva profitti.

**LA PAROLA D'ORDINE E' DECONTADINIZZARE IL TERRITORIO**

Molti sono stati i modi che hanno portato alla cancellazione della figura del contadino . E' stata, ed è ancora a certe latitudini , usata la forza e la violenza , si è usata l'arma dell'inganno e del ricatto ed infine ,ultimo e più sofisticato, si è fatto in modo di creare una cultura per la quale lasciare la terra significava "progredire" , "emanciparsi" passare da una condizione simile a quella degli animali per andare verso il "progresso" e il "benessere". E' vantaggioso trasformare i contadini in braccianti o meglio ancora migranti che possono aspirare a diventare cittadini/consumatori ,sempre più concentrati in grandi agglomerati urbani con l' unica possibilità di sopravvivenza rappresentata dall'ottenimento di un compenso per la vendita della propria forza lavoro , ammesso che ci sia chi è disposto a comprarla . In un contesto come il nostro di oggi essere contadino, praticare un'agricoltura di sussistenza, volta all'ottenimento del cibo per noi stessi e per la propria comunità , vivere di una economia di piccola scala dove il principale reddito consiste nelle relazioni e nello scambio in un clima di solidarietà e di condivisione è un atto rivoluzionario, di "resistenza" .

- Quali sono nella nostra realtà economica le forme più efficaci e fantasiose per creare sistemi autonomi dove mettere in pratica il vivere contadino in resistenza?
- Come meglio creare alleanze e coinvolgere coloro che nelle nostre città cominciano a sentire la pesantezza di essere "consumatori" e quindi "polli di allevamento" nella consapevolezza di appartenere ad un sistema immorale e privo di rispetto per l'uomo,gli animali e la terra , con contraddizioni e ingiustizie sociali sempre più evidenti ?
- Come difendersi da un sistema che nel tentativo di riciclare se stesso e la propria immagine ruba contenuti e risorse umane a chi lo contesta e tenta di cambiarlo ?
- Come individuare chi veramente aspira ad un cambiamento sincero da chi pratica una più o meno organizzata "gestione del dissenso" allo scopo di neutralizzarlo e di svuotarlo di significato,possibilmente guadagnandoci sopra ?

Coordina il tavolo Giovanni - Per info e contatti giovannipandolfini AT gmail.com